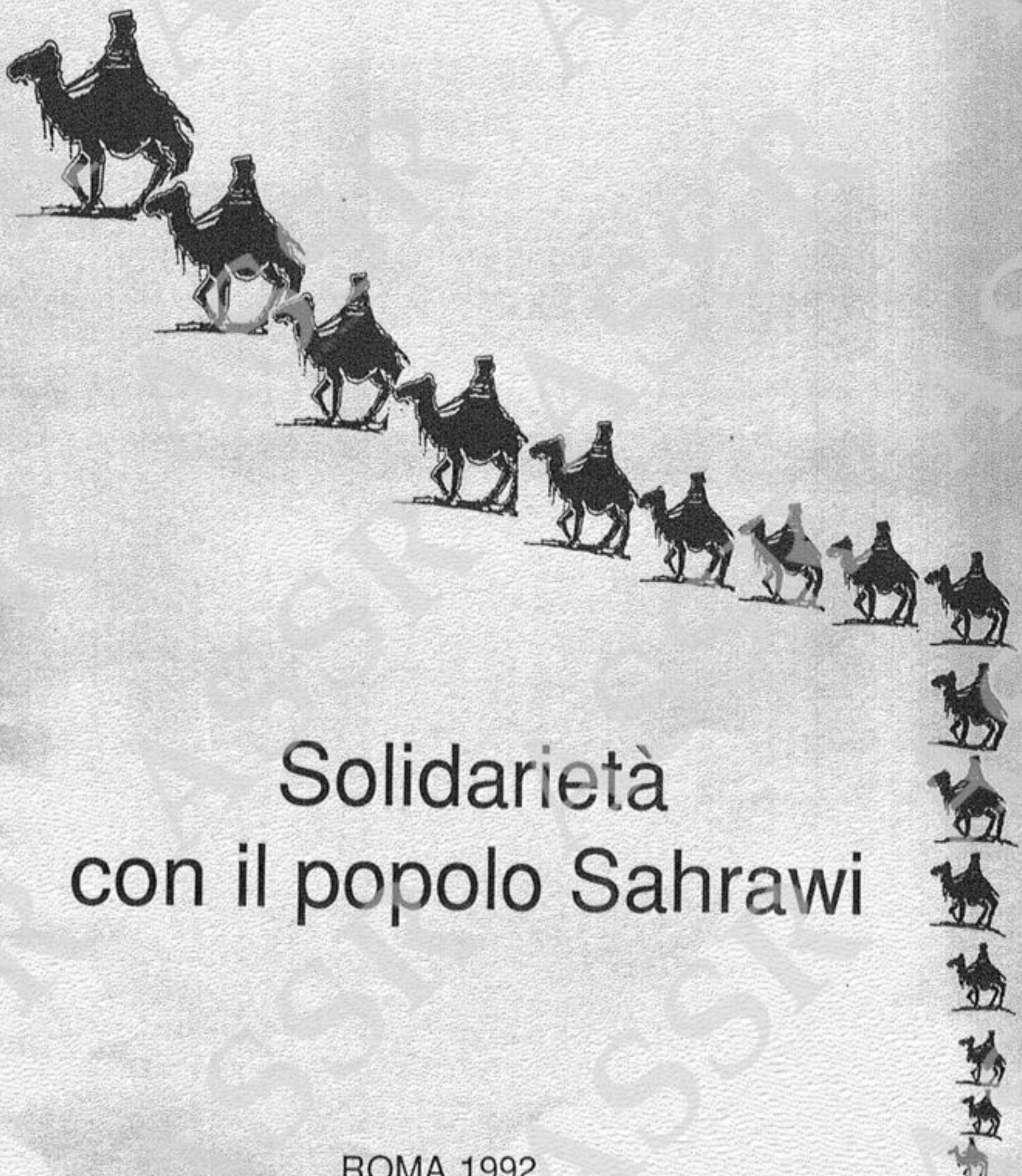
ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI SOLIDARIETÀ
E SOSTEGNO CON IL POPOLO SAHRAWI

COMITATO REGIONALE
LAZIO

Istituto Sindacale
per la cooperazione
allo sviluppo

PROGETTO SVILUPPO

CGIL LAZIO



Solidarietà con il popolo Sahrawi

ROMA 1992

LA SOLIDARIETÀ
COME IMPEGNO PER LA PACE



PROGETTO PER LA
3ª CAROVANA ITALIANA DI SOLIDARIETÀ
CON IL POPOLO SAHRAWI

Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi

SAHARA OCCIDENTALE

La colonizzazione Nel I885 la Conferenza di Berlino, che segna la spartizione dell'Africa, affida alla Spagna il territorio dell'attuale Sahara Occidentale, sulle cui coste è presente dalla fine del !400. All'inizio del 900 alcuni trattati ne fissano i confini, ma la Spagna occupa effettivamente il territorio solo nel I934, scontrandosi con la resistenza dei nomadi.

Le rivendicazioni straniere Dopo la seconda guerra mondiale il partito nazionalista marocchino Istiqlal (Indipendenza) rivendica, su presunte basi storiche, la riunificazione del "Grande Marocco" che comprende Sahara Occidentale, Mauritania, parte dell'Algeria e del Mali. Dopo l'indipendenza (I956) la rivendicazione è fatta propria dai sovrani marocchini. La Mauritania rivendica anch'essa a partire dagli anni 60 il Sahara Occidentale.

Il Fronte Polisario Il Fronte popolare di liberazione del Saquiet el-Hamra e Rio de Oro è fondato nel I973 da nazionalisti sahrawi, alcuni dei quali avevano partecipato alle lotte di liberazione dei paesi vicini. Di fronte all'intransigenza spagnola inizia da subito la lotta armata.

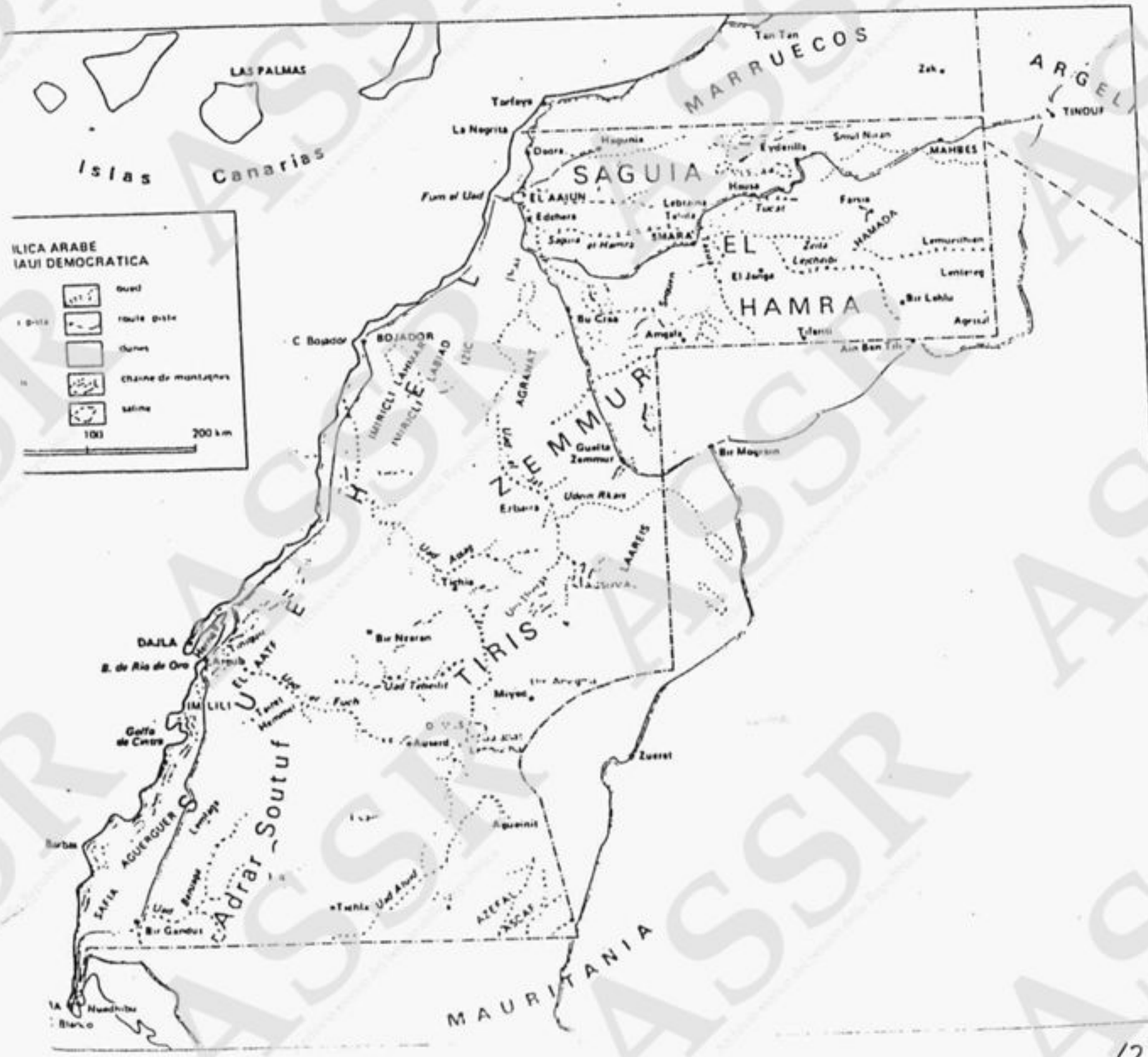
Spartizione e occupazione La questione del Sahara Occidentale è all'attenzione dell'Onu dalla metà degli anni 60. La Spagna tenta di eludere la decolonizzazione, poi prepara una uscita dal territorio solo formale. All'inizio degli anni 70 le pressioni marocchine, la crisi politica della Spagna, inducono il governo spagnolo all'Accordo di Madrid (I4 novembre I975) con Marocco e Mauritania sul ritiro dal Sahara Occidentale e la sua divisione tra i due paesi. Poco prima la Corte dell'Aia si era pronunciata contro le pretese storiche del Marocco e della Mauritania. Il re Hassan II organizza una "marcia verde" per invadere il territorio.

La lotta armata e diplomatica La Spagna si ritira ufficialmente alla fine del febbraio I976, ma l'occupazione marocco-mauritana inizia ben prima, con bombardamenti sulle popolazioni civili, che sono costrette a riparare nella vicina Algeria, dove nei pressi di Tindouf sorgono i primi campi profughi. Per colmare il vuoto giuridico lasciato dalla Spagna, il Polisario proclama la Repubblica araba sahrawi democratica (Rasd) il 27 febbraio I976. L'offensiva per la liberazione del territorio da parte del Polisario si concentra dapprima contro la Mauritania che, stremata dalla guerra, si ritira dal Sahara Occidentale e firma la pace col Polisario (agosto I979). Gli attacchi sahrawi sono ora portati fin dentro il Marocco, che per difendersi costruisce una serie di muri (I98I-86) isolando così gran parte del territorio.
Fin dall'inizio il Polisario conduce la battaglia anche sul piano diplomatico, dapprima all'Oua (Organizzazione dell'Unità africana) dove la Rasd ottiene l'ammissione nel I982 (effettiva nel I984).

Il referendum Il principio di un referendum di autodeterminazione è affermato fin dall'inizio sia dall'Onu durante l'occupazione spagnola, che dall'Oua. Il Marocco rifiuta tale principio, solo nel I98I Hassan II accetta per la prima volta, e solo formalmente, l'idea di un referendum, che nelle sue intenzioni dovrà essere solo "confermativo" della marocchinità del Sahara Occidentale. Dopo l'ammissione della Rasd all'Oua, l'Onu inizia a svolgere una attività più intensa raccomandando, oltre al referendum di autodeterminazione, dei negoziati diretti tra il Polisario e il Marocco. Quest'ultimo rifiuta e l'Onu fa da mediatore, giungendo infine ad elaborare un piano accettato dalle parti nell' agosto I988.

Il piano di pace Il Consiglio di sicurezza approva nel giugno I990 il piano di pace che prevede un referendum nel quale potranno esprimersi i sahrawi identificati sulla base del censimento spagnolo del I974 (circa 74.000 sahrawi). Nell'aprile I99I il Consiglio di sicurezza approva una risoluzione che avvia concretamente il piano con la creazione della Minurso (Missione internazionale delle N.U. per il referendum nel Sahara Occidentale). Il piano prevede un cessate il fuoco (proclamato il 6 settembre I99I) e, da questo momento, un calendario per la riduzione della presenza militare marocchina, lo scambio dei prigionieri, il cantonamento delle truppe marocchine e sahrawi, l'identificazione dei votanti, il rimpatrio dei rifugiati, la campagna elettorale e il voto. Se il calendario fosse stato rispettato si sarebbe dovuto votare nel gennaio -febbraio I992. Il piano si è arrestato di fronte alla pretesa del Marocco di introdurre nuovi criteri per la formazione delle liste elettorali (che avrebbero aggiunto oltre I00 mila nuovi elettori). Nell'ultimo rapporto al Consiglio di sicurezza, il segretario gen. dell'Onu propone di prorogare la missione della Minurso fino all'agosto'92. Dopo tale data suggerisce siano trovati nuovi approcci al problema.




LAS PALMAS
Islas Canarias
MARRUECOS
Tan Tan
Zak.
ARGELIA
TINDUF
Tarfaya
La Negrita
Daora
Hagunia
Smaul Nsam
Eyderilla
MAHBES
SAGUIA
EL AAIUN
Edchera
Saguia el Hamra
Lebraima
Tah-da
SMARA
Hausa
Tucat
Farsia
HAMADA
EL HAMRA
Zeida
Leyeheb
El Juiga
Lemsiriham
Lemsieg
Bir Lahlu
Agrisul
Bu Craa
Amgala
Tifariti
Aua Ben Tili
C Bojador
BOJADOR
IGUERICH LAHMAR
IGUERICH LABIAD
AGRANAT
HAUZA
ZEMMUR
Guelta Zemmur
Bir Moguram
Edchera
Udeira Akara
Tighla
LAARIS
DAJLA
B. de Rio de Oro
Bir Nsaran
Uad Tabenkit
Mijek
Bir Anegriya
EL AAIUN
LILI
Tanki Hamman
Puch
Guelta de Cenra
Aguenit
Zuerat
Lemlaga
Barbas
SAKIA
AGUERGUER
Uad Asaka
Bir Gandus
Cádrar Soutuf
Tueila Uad Aboud
AZEFAL
AKCAR
MAURITANIA
Nuadhibu
Blanco
ILICA ARABE
IAUI DEMOCRATICA
Oued
route goudronnée
chemins
chaine de montagnes
salines
100
200 km

42

Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi

LA 3° CAROVANA ITALIANA DI SOLIDARIETA'

Le difficoltà di applicazione del Piano di Pace delle Nazioni Unite causate dal boicottaggio del Marocco hanno impedito lo svolgimento del referendum di autodeterminazione alla scadenza prevista (gennaio 92) e costretto i profughi sahrawi a protrarre la loro permanenza nei campi di Tindouf (sahara algerino) finchè una soluzione diplomatica ed una azione dell'ONU consentirà di riprendere l'applicazione del Piano di pace stesso.
I profughi sahrawi, che vivono nelle difficili condizioni ambientali del deserto, riescono ad organizzare la sopravvivenza della popolazione solo grazie alla solidarietà ed agli aiuti internazionali.
In questa fase, in particolare, anche per effetto delle mutate condizioni politiche in Algeria (il Paese ospitante dei campi) i fabbisogni si sono accentuati.
Dopo una riunione di tutti gli organismi europei impegnati in questa opera di solidarietà, tenutasi a Tindouf alla fine di maggio scorso, la Mezza Luna Rossa sahrawi ha indicato con precisione le esigenze su cui incentrare gli sforzi umanitari nei vari Paesi europei.
Per questo l'Associazione Nazionale di Solidarietà e Sostegno con il Popolo Sahrawi, insieme alla Rappresentanza in Italia del Fronte Polisario, ha pensato di organizzare la 3° Carovana Italiana di Solidarietà alla preparazione e svolgimento della quale si richiede la più ampia partecipazione possibile di Enti, Associazioni, Organismi, Comitati, scuole e cittadini.
L'Associazione ed il Polisario hanno costituito un Coordinamento per la Carovana che si avvale da subito del contributo tecnico dell'ONG Progetto Sviluppo CGIL Lazio. Questa ha già condotto le due precedenti carovana ed ha acquisito e sistemato molti dei mezzi donati ai sahrawi ed è quindi pienamente in grado di assolvere alle incombenze.
Comunque da settembre, non appena si sarà definito il quadro di tutti i soggetti partecipanti, le funzioni di coordinamento (meglio specificate nella scheda tecnica) saranno verificate al fine di attingere a tutte le risorse e competenze in campo.
Per gli aspetti relativi al viaggio delle persone, sempre sulla base delle precedenti esperienze, si è pensato di mantenerne l'affidamento all'Associazione Terre del Fuoco di Napoli.

Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi

LA SOLIDARIETA' ITALIANA

Da oltre 9 anni numerosi Comuni, Province, Organismi, Sindacati, Associazioni di cittadini, scuole sviluppano una vasta ed articolata solidarietà verso il popolo sahrawi e la sua giusta lotta.
Il loro impegno in Italia ha puntato a risvegliare l'attenzione verso un conflitto dimenticato e l'inaccettabile atto di forza che ha cancellato il Sahara Occidentale.
La solidarietà umana più grande si è sviluppata nei confronti dei bambini e degli abitanti delle tendopoli di Tindouf per alleviarne le durissime condizioni di vita.
Centinaia di bambini sahrawi ogni anno trascorrono vacanze di solidarietà in Italia; decine e decine di giovani vengono presso famiglie e comitati per motivi di studio o di salute. Innumerevoli sono le iniziative politiche di solidarietà e sostegno alla causa di autodeterminazione del popolo sahrawi espresse da Consigli ed Organismi con mozioni, ordini del giorno, conferenze, manifestazioni, ecc.
Decine di delegazioni hanno visitato i campi profughi. Enti locali, O.N.G., Associazioni e Sindacati hanno realizzato progetti di cooperazione costruendo scuole, laboratori artigianali, strutture sanitarie, orti, ecc.
Con due Carovane di solidarietà questi Enti ed Organismi hanno donato alla Mezza Luna Rossa sahrawi più di 40 mezzi carichi di ogni genere di aiuti.

HANNO - FINORA PARTECIPATO AD ATTIVIA' DI SOLIDARIETA' VERSO IL POPOLO SAHRAWI:

Province di
Roma
Napoli
Firenze
Arezzo
Pisa
Livorno
Siena

Regioni
Lazio
Toscana

Organismi vari
Comitato Promotore Sin. Giovanile
Intellettuali e Docenti Università Bologna, Venezia, Roma, Napoli, Milano, Firenze, Perugia, Bari
Congresso CGIL Scuola
O.N.G. Progetto Sviluppo - C.G.I.L. Lazio
Comunità Montana
Borgo S. Lorenzo (FI)

UIL Milano
ACLI
ARCI LAZIO
UISP ROMA

Comuni di
Firenze
Prato (FI)
Arezzo
Livorno
Pisa
Piombino
Genzano (RM)
Anzio (RM)
Nettuno (RM)
Mentana (RM)
Fiano Romano (RM)
Rosignano Marittimo (LI)
Sesto Fiorentino (FI)
Lorenzana (PI)
Strangolagalli (FR)
Isola Liri (FR)
Piani di Sorrento (NA)
Scandicci (FI)
Certaldo
Pontassieve (FI)
San Casciano
Cortona
Lucignano
Marciano della Chiana
Bibbiena
Pelago (FI)
S. Giuliano Terme
Volterra
Campi Bisenzio (FI)
Calenzano (FI)

Capodimonte (Vt)
Canale Monterano (Rm)
Trevignano (RM)
Ispica (Me)
Adrano (Pa)
Cantalupo Sabino (Ri)
Forano (Ri)
Fara Sabina (Ri)
Manciano (Ri)
Montopoli Sabino (Ri)
Poggio Mirteto (Ri)

Vaiano
Vernio (FI)
Agliana
Montaione (FI)
Pomarance (FI)
Pontedera
Lamporecchio
Montevarchi
Serravalle Pistoiese (PT)
Castelnuovo
Cavriglia
Vecchiano
S.Miniato (PI)
Riano (RM)
Rignano Fl. (RM)
S. Oreste (RM)
Mira (VE)
Lastra a Signa (FI)
Cascina
S. Giorgio a Liri (Fr)
Carpineto (Rm)
Ferentino (Fr)

Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi

SCHEDA TECNICA PER LA CAROVANA

1.- COORDINAMENTO DELLA CAMPAGNA PREPARATORIA DELLA CAROVANA

Sidati Abdallahi - rappresentante in Italia del Fronte Polisario
tel. 4468178

Marisa Rodano - Segretaria generale dell'Associazione
tel.67111 fax 6798376

inoltre l'Associazione svolgerà la sua funzione con le articolazioni territoriali:

a) per la Toscana e il Nord Italia
Consigliere Elio Marini - Provincia di Firenze, via Cavour 1
tel.055 4211343
Barsacchi - PISA tel. 050/862702 - 584111 Fax 44123

b) per il Lazio, Umbria e Sud Italia
Maria Grazia Passuello ed Enzo Mazzarini - Provincia di Roma, P.zza SS. Apostoli, 49 Roma tel. 6786134 fax 6786329

Coordinamento tecnico logistico provvisorio
Mimmo Sesta e Giancarlo Rosi ONG "Progetto Sviluppo CGIL-Lazio" via Buonarroti 12 Roma tel. 48793254 - 220 fax 48793365
Rino La Rocca Associazione Terre del Fuoco - Napoli tel. 081-5524682

2.- FABBISOGNI ESPRESSI DAL POLISARIO

a) automezzi e relativi pezzi di ricambio: preferibilmente camions, anche con cassone coibentato per il trasporto di materiali deperibili (carne, latte, medicinali, ecc.); autobotti; autoambulanze; fuoristrada; autobus;

b) medicinali e materiale sanitario (come da elenco allegato);

c) generi alimentari non deperibili (pasta, legumi secchi, cereali, prodotti in scatola, latte a lunga conservazione, ecc.);

d) vestiario e scarpe per bambini;

e) materiale didattico;

f) altri aiuti, secondo le possibilità di ogni organismo impegnato, utili alla realizzazione di specifici progetti (materiali e attrezzature per attività agricole, gruppi elettrogeni, pompe sommerse, ecc.).

3.- OBIETTIVI GENERALI DELLA CAROVANA

n. 40 automezzi e relativi pezzi di ricambio così articolati:
- 20 camions di cui almeno 2 con cassone coibentato;
- 5 fuoristrada;
- 5 autobotti;
- 5 autoambulanze;
- 5 mezzi vari

I mezzi saranno caricati di materiali raccolti secondo i fabbisogni di cui al punto 2. indicati dal Polisario.

47

Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi

4.- PREPARAZIONE

Ogni Ente od Organismo che intende partecipare, collegandosi con il Coordinamento di cui al punto 1. deve innanzitutto definire i propri obiettivi ed il relativo piano di lavoro (compresi tutti gli aspetti divulgativi).

Obiettivo per ogni soggetto deve essere la raccolta di una unità funzionale per la Carovana (1 mezzo meccanicamente ripristinato + ricambi relativi + aiuti raccolti da sè o da altri, secondo i fabbisogni di cui al punto 2..

L'obiettivo può essere raggiunto da un singolo o più soggetti "consorziati".

La predisposizione dell'unità funzionale può essere autonomamente curata purchè si seguano le indicazioni tecniche fornite dal Coordinamento ed al termine si sottopongano i mezzi preparati ad una verifica di "agibilità meccanica" da parte di uno "staff" apposito presso uno dei tre centri di stazionamento dei mezzi, messi a disposizione da Progetto Sviluppo.

I mezzi da inviare in Carovana potranno essere acquisiti fra quelli dismessi dai parchi macchine dei soggetti partecipanti o di altri Enti (Aziende pubbliche, Organizzazione militare, ecc.).

I soggetti partecipanti possono anche raccogliere fondi da assegnare a Progetto Sviluppo o ad altri organismi in grado di compiere le operazioni necessarie per l'acquisizione e predisposizione, per loro conto, di un mezzo. Su ognuno di essi sarà apposto il logo o la scritta indicante il soggetto donatore. Le iniziative di divulgazione e pubblicizzazione complessiva indicheranno tutti i soggetti partecipanti.

Progetto Sviluppo o gli altri organismi incaricati forniranno ai soggetti che si affideranno al loro intervento tutti i documenti giustificativi delle spese relative.

Ogni soggetto partecipante dovrà concorrere con quota parte alle spese generali di spedizione e di viaggio che saranno successivamente definite.

5.- SVOLGIMENTO DELLA CAROVANA

Tutti i mezzi ed il loro carico dovranno essere pronti entro e non oltre il 31 gennaio. Per quella data dovranno essere condotti presso i centri di stazionamento predisposti .I soggetti partecipanti dovranno contestualmente fornire a Terre del Fuoco elenchi e documentazioni utili per l'adempimento delle operazioni doganali.

In una data fra il 15 ed il 20 febbraio la Carovana sarà imbarcata a Napoli su una nave merci di una compagnia italiana. Progetto Sviluppo e Terre del Fuoco stanno già contattando le maggiori riduzioni possibili dei prezzi.

Dopo due giorni la nave raggiungerà il porto di Algeri. Poi percorrerà i 2.000 Km. (in parte desertici) fino a Tindouf in circa 4 giorni.

**Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi**

Alla Carovana potranno partecipare max 100 persone (prevalentemente autisti, meccanici, medici, addetti all'organizzazione ed ai servizi logistici). Si sta verificando se e quanti carovanieri potranno viaggiare in nave e quanti dovranno prendere l'aereo fino ad Algeri. Oltre questi una delegazione rappresentativa dei soggetti partecipanti (max 30 persone) potrà raggiungere Tindouf in aereo. A tal fine occorre rapportarsi con il Coordinamento della Carovana per la composizione dei gruppi.

Associazione nazionale
di solidarietà e sostegno
con il popolo saharawi

I FABBISOGNI ATTUALI NEI CAMPI

Dalla riunione di coordinamento europeo svoltasi a Tindouf alla fine dello scorso mese di maggio 92 sono emersi i seguenti fabbisogni:
- medicinali ed equipaggiamento sanitario (si tratta del fabbisogno più forte, per cui forniamo di seguito l'elenco dettagliato - le carenze sono determinate dalla diminuizione degli aiuti algerini che fornivano il 90% dei farmaci)
- formazione medica e paramedica nei seguenti campi: ecografia, fibroscopia, chirurgia, pediatria, neonatologia, rianimazione, laboratorio chimico e batteriologico, anestesia, gestione sanitaria
- ospitalità per infermi che hanno bisogno di cure in Italia nei campi di: cardiopatia, ortopedia e traumatologia, oftalmologia, nefrologia
- missioni mediche negli accampamenti per le seguenti specialità: traumatologia, reumatologia, gastrologia, oftalmologia, dermatologia, ecografia, fibroscopia, cardiologia, chirurgia, pediatria (ogni missione dovrebbe essere composta da max 5 specialisti - debbono portare con se tutto il materiale, escluse le grosse apparecchiature - la permanenza negli accampamenti non deve essere inferiore a 10 giorni)
- camions ed autobotti, batterie, pneumatici, camere d'aria, pezzi di ricambio
- alimenti: prodotti secchi e non deperibili (pasta, legumi, olio, farina, riso, proteine in scatola, ecc.)
- vestiario e calzature per bambini
- materiale di cancelleria e scolastico.

MEDICINALI

Acido acetil Salicilico	Acido ascorbico
Acido Borico collirio	Acido Folico
Adrenalina	Alginato sodico
Amidopirina	Aminofilina
Ampicillina	Amoxicillina
Antiemorroici pomate e supposte	Argirol
Atropina	Bronmexina
Calcio Sandoz	Carbocisteina
Gonadotropina	Olio di Paraffina
Idrocortusone	Ibuporfen
Indometacina	Levamisol
Lidocaina	Clorotetraciclina
Codeina	Complesso vitaminico B
Eritromicina	Essenza di Timo
Neomicina	Penicillina
Estratto di Tiroide	Insulina
Alcool chirurgico	Cerotti

(è comunque disponibile un elenco più dettagliato)



PROGETTO
SVILUPPO
CGIL LAZIO

Via Buonarroti, 12 - 00185 Roma - Tel. 06-48793254/220 Telefax 06-48793365